



Fig. 52 - Modello di scorcio da poppavia della galeazza veneziana riformata nel Museo Navale di Venezia.

del quattrocento, credo servano, in mancanza delle miniature originali del disperso codice dell' "Hesperidos" del Basinio, le nitide incisioni che da esso ha tratte il Rosaspina, che riproduce pure Corrado Ricci nel suo volume sul Tempio Malatestiano di Rimini; dove, tra vari episodi con rappresentazioni navali, rivelanti aspetti sempre degni di interesse per l'attrezzatura quattrocentesca dei velieri, compaiono galere e galeotte: non ben interpretate forse in qualche particolare, ma evidenti nelle caratteristiche essenziali; come per l'unico albero a vela latina fornito di gabbia, o, come anche dicevano, di gatto, il grosso cannone di corsia, la camera di poppa ben emergente e coperta dal tendale, ed i remi aggruppati a tre per banco, manovrati da galeotti allo scoperto, sotto la cadenza del bastone levato dell'aguzzino.